



***REGOLAMENTO PER LA PRESENTAZIONE di  
PROGETTI DI COLLABORAZIONE e/o di IMPIEGO degli  
SPAZI dell'EX OSPEDALE PSICHIATRICO di  
MAGGIANO e PER L'ISCRIZIONE all'ELENCO dei  
SOGGETTI PROPONENTI***

## **Articolo 1 – Premesse**

Ai sensi dello Statuto, la Fondazione persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, delle attività di interesse generale di cui alle seguenti lettere dell'art. 5, primo comma, del Codice del Terzo Settore, nel campo delle neuroscienze e della psichiatria e in ogni ambito che consenta di rimuovere lo stigma sociale che da sempre accompagna la disabilità mentale, favorendo il più ampio coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, universitarie e sanitarie di ricerca:

- 1.1 educazione, istruzione nonché attività culturali di interesse sociale con finalità educativa, rivolte:
  - a) a soggetti svantaggiati affetti da menomazioni o disabilità psichiche non temporanee;
  - b) ai volontari e ai lavoratori degli ETS e degli enti pubblici e privati che operano in detti settori;
  - c) a persone che intendano impegnarsi, come lavoratori o volontari, nelle attività degli ETS, al fine di acquisire le adeguate competenze e motivazioni; ad altri ETS o enti senza scopo di lucro che operano in detti settori;
2. interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e successive modificazioni finalizzati, segnatamente, al recupero e alla valorizzazione dell'ex Ospedale Psichiatrico di Maggiano (LU) nonché alla tutela e valorizzazione della raccolta museale della tradizione della medicina psichiatrica e della relativa biblioteca, entrambe situate presso i locali del predetto ex ospedale psichiatrico;
3. formazione universitaria e post-universitaria;
4. organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale - finalizzate a sensibilizzare la collettività alle tematiche legate alle disabilità e/o menomazioni psichiche e ai principi, anche costituzionali, di tolleranza, inclusione e non discriminazione e attuate mediante la messa a disposizione della collettività della raccolta museale della tradizione della medicina psichiatrica e della relativa biblioteca, entrambe situate presso i locali dell'ex O.P. di Maggiano - incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato;

5. in particolare, la Fondazione si propone la prevalente finalità di promuovere la conoscenza della figura e dell'opera dello scrittore e medico psichiatra Mario Tobino nonché la cura, lo sviluppo, la diffusione, l'approfondimento, la conservazione e la valorizzazione della relativa memoria letteraria, artistica e scientifica e delle sue relazioni con la cultura novecentesca nazionale e internazionale e in tutte le sue più ampie ramificazioni, in tutti i suoi intrecci interdisciplinari, in tutte le sue valenze e modalità, pratiche, teoriche e didattiche attraverso la realizzazione di seminari, studi, convegni, pubblicazioni, attività di ricerca, strumenti multimediali e quant'altro ritenuto coerente con i fini statutari con il più ampio concorso delle istituzioni scolastiche, universitarie e sanitarie, di ricerca.

## **Articolo 2 – Modalità**

Al fine di regolamentare la presentazione di progetti di collaborazione e/o di impiego degli spazi dell'ex-Ospedale Psichiatrico di Maggiano nella disponibilità della Fondazione Mario Tobino, la stessa definisce alla lettera A) gli enti che possono collaborare e indica alla lettera B) e C) le modalità di iscrizione e di presentazione di progetti.

A. Per la realizzazione di queste attività la Fondazione Mario Tobino può collaborare:

1. con le amministrazioni pubbliche e istituzioni pubbliche, quali: Ministeri, Soprintendenze, Regioni, Province, Comuni, Aziende Sanitarie, Scuole di Alti Studi Post Universitari, Università, Centro Nazionale delle Ricerche, Scuole di ogni Ordine e Grado, Fondazioni ed altre istituzioni in controllo pubblico;

2. con Enti del Terzo Settore, Comitati, Associazioni, Fondazioni, Centri di Ricerca.

B. Modalità e tempi di iscrizione al registro dei proponenti e di presentazione di proposte progettuali -

Per disciplinare secondo criteri di pubblicità e trasparenza quanto indicato al punto 2., gli Enti del Terzo Settore, i Comitati, le Associazioni, le Fondazioni e i Centri di Ricerca potranno iscriversi preventivamente o precedentemente alla presentazione di progetti di collaborazione all'elenco delle persone giuridiche istituito dalla Fondazione Mario Tobino. Al fine delle iscrizioni, le persone giuridiche interessate dovranno consegnare il proprio Statuto, il proprio elenco dei soci fondatori, la composizione nominativa degli Organi e l'ultimo Bilancio approvato. La Fondazione comunica di anno in anno entro il 30 gennaio i tempi e i modi per la presentazione delle domande di iscrizione. Al fine di una corretta programmazione, le richieste di collaborazioni per la realizzazione di specifiche attività devono pervenire contestualmente alla presentazione dei documenti suddetti o comunque con un congruo anticipo – almeno sessanta giorni

prima - e saranno considerate sulla base dei principi statutari richiamati alla lettera A) e degli indirizzi annuali deliberati dalla Fondazione, che se lo riterrà opportuno potrà anche avvalersi del parere del Comitato Scientifico.

C. Modalità di impiego degli spazi ed esclusioni -

1. La Fondazione Mario Tobino, richiamati i vincoli del Protocollo e della Concessione tra la stessa e l'AUSL Toscana Nord Ovest, precisa che gli spazi di propria pertinenza non possono essere impiegati per scopi commerciali e non possono essere oggetto di subconcessione dalla Fondazione a terzi. Eventuali attività di valorizzazione dei luoghi di durata giornaliera potranno essere svolte solo dopo che il Rappresentante Legale del soggetto proponente avrà firmato apposita liberatoria assumendosi la responsabilità dei danni a persone e cose che le suddette attività – visite, visite guidate, performances, ... - compiute negli spazi concessi alla Fondazione potranno comportare. La stessa responsabilità si estende ai danni arrecati agli spazi concessi;

2. La Fondazione Mario Tobino, richiamati i vincoli del Protocollo e della Concessione tra la stessa e l'AUSL Toscana Nord Ovest, non può ospitare all'interno degli spazi concessi attività che presentino caratteri sociosanitari e terapeutici rivolti ad individui o gruppi di individui, a meno che queste non siano state preventivamente autorizzate nell'ambito della programmazione sanitaria e socio sanitaria dalle strutture preposte dell'AUSL Toscana Nord Ovest e agiscano in convenzione con questa e siano da questa autorizzate a operare negli spazi concessi alla Fondazione Mario Tobino e a patto che gli spazi siano ritenuti idonei e dotati dei criteri di sicurezza funzionali alle attività. Le suddette prescrizioni valgono anche per le attività previste all'Articolo 1. comma 1.1. lettera a). Le attività di cui alle lettere b) e c) dell'Articolo 1. comma 1.1. potranno essere proposte e realizzate da soggetti accreditati.